# Il Congresso
dei poteri locali e regionali

## Camera delle regioni

**23ª SESSIONE**
**CPR(23)2**
28 agosto 2012

# La governance delle macroregioni europee

Commissione Governance
Relatore[1]: Erwin MOHR, Austria (L, PPE/CD)

Progetto di Risoluzione (da mettere ai voti) .....2
Progetto di Raccomandazione (da mettere ai voti) .....3

*Sintesi*

La cooperazione macroregionale può comportare numerosi vantaggi per i pubblici poteri, in termini di miglioramento dei servizi pubblici e di qualità della vita dei cittadini. Per garantire la sua riuscita, tale cooperazione deve fissarsi obiettivi realistici e chiaramente definiti. Il Congresso è la sede ideale per sostenere e accompagnare le macroregioni, poiché può stimolare una maggiore cooperazione nell'ambito dei progetti esistenti e aiutare a superare gli ostacoli comuni. Propone pertanto di includere questa attività nel suo programma di cooperazione con il settore intergovernativo.

[1] L : Camera dei poteri locali /R : Camera delle Regioni
GILD : Gruppo indipendente e Liberaldemocratico del Congresso
PPE/CD : Gruppo Partito Popolare Europeo –Cristiandemocratici del Congresso
SOC : Gruppo socialista del Congresso
ECR: Gruppo dei Conservatori e Riformisti europei
NI : Membro non iscritto ad alcun partito politico del Congresso
NAP: nessuna appartenenza politica

**PROGETTO DI RISOLUZIONE[2]**

1. Una macroregione è un raggruppamento di entità subnazionali (enti locali e regionali), un territorio comprendente più paesi o regioni, con una o più caratteristiche o sfide comuni, che decidono di riunirsi per cooperare su questioni di interesse comune.

2. Il Congresso si è costantemente sforzato di promuovere e sviluppare una cooperazione transfrontaliera e interterritoriale di questo tipo, consapevole che i vantaggi per gli enti territoriali, già di per sé numerosi, risultano tanto più importanti in un periodo di recessione economica. Conscio della necessità di accordare la priorità alla cooperazione settoriale in quelle aree in cui è facilmente individuabile la possibilità di una cooperazione pratica, per esempio in materia di trasporti, gestione ambientale, sanità, smaltimento dei rifiuti, servizi pubblici o energia, il Congresso riconosce inoltre la necessità di perseguire un'impostazione pratica, con obiettivi chiari e realistici, e di evitare i programmi troppo ambiziosi.

3. L'entrata in vigore della Convenzione-quadro europea sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività o autorità territoriali (Convenzione di Madrid, STE n°106) e dei suoi primi due Protocolli addizionali ha segnato una tappa importante nello sviluppo di tale cooperazione. Numerose macroregioni sono state già create, alcune con l'aiuto del Congresso, e altre sono allo studio.

4. Il ruolo del Congresso è di sostenerle e accompagnarle, di dibattere le questioni che si pongono e analizzare i problemi, al fine di individuare soluzioni pratiche. I progetti di cooperazione già posti in essere devono essere valutati per evitare il ripetersi di errori comuni. Per mantenere vivo questo slancio, l'entrata in vigore del Protocollo n°3, che affronta un certo numero di questioni sollevate dall'applicazione della Convenzione di Madrid, dovrebbe essere una priorità per l'agenda del Consiglio d'Europa a favore della democrazia locale e regionale.

5. Il Congresso è convinto di potere e anzi di dovere moltiplicare gli sforzi al riguardo, utilizzando il proprio forum di dialogo per riunire i partner potenziali e lavorando maggiormente in collaborazione con i propri partner, l'Assemblea delle Regioni d'Europa (ARE), l'Associazione delle regioni frontaliere europee (ARFE), il Consiglio dei Comuni e delle regioni d'Europa (CCRE) e il Comitato delle Regioni dell'Unione europea (CdR), nonché con le istituzioni e le agenzie specializzate nel campo della formazione del personale, della sensibilizzazione e della messa a disposizione di competenze.

6. Il Congresso, di conseguenza, ricordando:

*a.* la Convenzione di Madrid e i suoi Protocolli;

*b.* la Raccomandazione Rec(2005)2 del Comitato dei Ministri sulle buone prassi e la riduzione degli ostacoli alla cooperazione transfrontaliera e interterritoriale tra collettività o autorità territoriali;

*c.* la relazione del ministro Chaves, presentata nel novembre 2011 alla 17ª Conferenza dei Ministri responsabili delle collettività locali e regionali degli Stati membri del Consiglio d'Europa, mirante a promuovere la cooperazione multilivello per superare gli ostacoli legati alla cooperazione transfrontaliera;

---

[2] Bozza preliminare di Risoluzione e di Raccomandazione approvate dalla Commissione Governance il 31 maggio 2012.

Membri della Commissione, membri della Camera delle regioni:
*K.-H. Lambertz (Presidente),* E. Özkarsli (2[0] Vice-Presidente), *R. Aliyev*, *M. Aygun*, D. Barisic, N. Berlu, B. Biscoe, W. Borsus, D. Chirtoaca, L. Ciriani, G. Cobzac, M. Cohen *(sostituto: A. Vassallo)*, I. De La Serna Hernaiz, *S. Dickson*, C. Martins Do Vale Cesar, K. Dubin, A. Ü. Erzen, A. Fusco Perrella, G. Gerega, G. Berit Gjerde, *V. Golenko*, *O. Goncharenko*, *A. Gravells*, M. Hegarty, K. Hilber, L. Iliescu, *V. Kadokhov*, P. Karleskind, O. Kidik, V. Kress, A. Langner, *S. Lazic*, E. Lindal, O. Luk'ianchenko, C. Mayar, M. Mahmutovic, J. Manninger, C. Marini, *M. Mazur,* C. Mauch, J. Mend, B. Mennel, *M.-M. Mialot-Muller*, A. Mimenov, *E. Mohr*, M. Mugosa, G. Neff, A. Nemcikova, V. Nersisyan C. Nicolescu, R. Nwelati, N. Obrycki, G. Roger, S. Röhl, T. Rossini, M. Sabban, C. L. Schroeter, P. Sedlacek, *T. Simpson-Laing*, *A. Stark*, A. Stoilov, R. Tirle, A. Traag, *S. Ugrekhelidze*, P. Vargas Maestre, P. Wies, M. Yurevich.

N.B.: I nomi dei membri che hanno partecipato al voto sono indicati in corsivo.

Segretariato della Commissione: T. Lisney e N. Howson.

7. Invita gli enti locali e regionali degli Stati membri del Consiglio d'Europa a:

*a.* considerare la cooperazione macroregionale come una questione trasversale, ogni qualvolta possa creare valore aggiunto;

*b.* incoraggiare i progetti macroregionali ad associare gli amministratori locali e regionali e la società civile nella loro elaborazione e gestione politica;

*c.* fare dei progetti finalizzati al raggiungimento di obiettivi vicini ai cittadini una priorità della cooperazione macroregionale, in modo che in Europa le frontiere non rappresentino un ostacolo alle condizioni di vita, al lavoro e agli spostamenti.

8. Invita le associazioni di poteri locali e regionali a:

*a.* fare pressione sui loro governi affinché provvedano, se non l'avessero ancora fatto, a firmare e ratificare la Convenzione di Madrid e i suoi Protocolli;

*b.* stimolare e sostenere la creazione e lo sviluppo di macroregioni intorno a temi a favore della democrazia locale.

9. Decide:

*a.* di mantenere la cooperazione interregionale e transfrontaliera, ivi compresa la cooperazione macroregionale, tra le proprie attività prioritarie e di includere tale tematica nella propria cooperazione con il settore intergovernativo;

*b*. di raccogliere le buone prassi in materia di cooperazione macroregionale;

*c*. di utilizzare la propria esperienza e le proprie competenze per sostenere i raggruppamenti macroregionali già attivi tramite dibattiti e seminari regolari, destinati a facilitare lo scambio di esperienze e l'analisi delle sfide e degli ostacoli incontrati;

*d*. di cooperare con i propri partner (ARE, ARFE, CCRE e CdR) per sforzarsi di superare gli ostacoli alla cooperazione macroregionale;

*e.* di cooperare con le istituzioni e le agenzie specializzate per garantire la formazione del personale, condurre azioni di sensibilizzazione e fornire competenze per la realizzazione di nuovi progetti.

10. Chiede alla propria Commissione Governance di esaminare regolarmente l'avanzamento dei progetti interregionali, transfrontalieri e macroregionali, al fine di individuare le strategie che consentano di ottenere risultati concreti e duraturi.

**PROGETTO DI RACCOMANDAZIONE[3]**

1. Una macroregione è un raggruppamento di entità subnazionali (enti locali e regionali), un territorio comprendente più paesi o regioni, con una o più caratteristiche o sfide comuni, che decidono di riunirsi per cooperare su questioni di interesse comune. Il Congresso è convinto che tale tipo di cooperazione possa dare valore aggiunto in termini di coesione sociale e territoriale e di stabilità democratica.

[3] Si veda nota a pié di pagina 2.

2. I vantaggi potenziali sono molteplici. Le economie di scala consentono ai pubblici poteri di svolgere più efficacemente i loro compiti, di migliorare i servizi pubblici e di conseguenza anche la qualità della vita dei cittadini. Le macroregioni possono innalzare il livello dello sviluppo sociale ed economico, e in tal modo creano nuove opportunità in termini di occupazione e di cultura per i cittadini, e accrescono la creatività e la produttività, migliorando al contempo i rapporti di buon vicinato e la comprensione tra i popoli. Possono inoltre rivelarsi molto utili per affrontare sfide comuni, quali ad esempio la tutela ambientale.

3. Il riconoscimento dei vantaggi apportati dalla cooperazione regionale e la conseguente eliminazione degli ostacoli costituiscono da tempo un elemento centrale del progetto europeo. Una disposizione essenziale contenuta sia nella Carta europea dell'autonomia locale, che nel Quadro di riferimento per la democrazia regionale è il diritto degli enti territoriali di associarsi e di cooperare con enti omologhi di altri paesi su questioni che rientrano nel loro ambito di competenza e secondo le modalità previste dalla legge.

4. L'Unione europea (Ue) svolge un ruolo sempre più importante nell'ambito di questo tipo di cooperazione. In effetti, il progressivo allargamento dell'Ue e la Politica europea di vicinato hanno aumentato il numero di Stati membri del Consiglio d'Europa che possono beneficiare dei fondi strutturali dell'Ue, e hanno altresì posto in risalto la necessità di rafforzare la coesione territoriale tra Stati membri e non membri dell'Unione europea all'interno dello spazio europeo allargato.

5. L'esperienza insegna che devono essere superati numerosi ostacoli prima che le intenzioni politiche e la ferma volontà di migliorare la cooperazione macroregionale possano trasformarsi in risultati concreti. I progetti devono perseguire obiettivi realistici, essere finalizzati a conseguire risultati concreti ed essere pratici, rispettando le realtà dei territori. La cooperazione può progredire più facilmente ed evitare le situazioni di stallo provocate da tensioni tra i governi nazionali se si concentra su settori specifici e obiettivi modesti.

6. Tra gli ostacoli che si frappongono a questo tipo di cooperazione sono numerosi quelli di natura giuridica e derivano da questioni affrontate nel 3° Protocollo della Convenzione-quadro europea sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività o autorità territoriali (Convenzione di Madrid, STE n° 106). Pertanto, l'entrata in vigore di tale Protocollo in un prossimo futuro deve essere una priorità per il programma a favore della democrazia locale e regionale del Consiglio d'Europa.

7. Di conseguenza il Congresso, ribadendo l'importanza della Convenzione di Madrid e dei suoi Protocolli e ricordando altresì:

*a*. l'Articolo 10 della Carta europea dell'autonomia locale sul diritto di associazione;

*b.* il Quadro di riferimento per la democrazia regionale;

*c.* la Raccomandazione Rec(2005)2 del Comitato dei Ministri sulle buone prassi e la riduzione degli ostacoli alla cooperazione transfrontaliera e interterritoriale tra collettività o autorità territoriali.

8. Raccomanda al Comitato dei Ministri di invitare gli Stati membri che non l'avessero ancora fatto a ratificare la Convenzione di Madrid e i suoi Protocolli e di recepirla nelle loro legislazioni nazionali.

9. Raccomanda al Comitato dei Ministri di invitare gli Stati membri a:

*a*. promuovere la conclusione di accordi e intese multilaterali, come previsto all'Articolo 1 della Convenzione di Madrid, e predisporre strumenti finanziari favorevoli alla messa in atto di progetti di cooperazione macroregionale;

*b*. sostenere lo sviluppo delle macroregioni in quanto piattaforme atte a facilitare la cooperazione interregionale e transfrontaliera;

*c*. fornire la quota di co-finanziamento nazionale per i progetti di cooperazione macroregionale, al fine di incoraggiarne la realizzazione;

10. Invita il Comitato dei Ministri a:

*a.* includere nel suo programma di attività intergovernative uno studio su come superare gli ostacoli alla cooperazione interregionale, transfrontaliera e macroregionale e sul modo in cui tale cooperazione può contribuire a realizzare i suoi obiettivi di promozione della democrazia, ponendo l'accento sugli aspetti locali e regionali;

*b.* dare il proprio supporto agli scambi tra esperti e allo scambio di pareri e consulenze tra rappresentanti ed esperti macroregionali, tramite seminari, riunioni di coordinamento e la costituzione di gruppi di contatto, al fine di trarre insegnamenti dalle buone pratiche, lavorando nell'ambito di partenariati per ottenere un maggiore impatto e utilizzare le risorse disponibili del Consiglio d'Europa nella maniera più efficace.